

«Dico? Agiamo sul codice» Ma la Bindi bocchia Fassino

Il leader ds apre a Pezzotta: si può modificare il diritto civile

ROMA — Il giorno in cui Rosy Bindi presenta a Palazzo Chigi la Conferenza nazionale della Famiglia, Piero Fassino pronuncia la faticosa parola: «Diritto civile». E così, di buon mattino, dai microfoni di *Radio Anchio*, si volta pagina sui Dico. Perché, «tendendo la mano» ai cattolici che si oppongono ad una legge sulle coppie di fatto, gli stessi del Family Day, e accettando che il problema può «anche» essere risolto intervenendo sul diritto civile, il segretario dei Ds fa capire che il testo presentato a suo tempo dal governo potrebbe «anche» essere messo da parte. Fassino si rivolge a Savino Pezzotta: «Ha detto di essere contro i Dico ma non contro il riconoscimento dei diritti alle convivenze attraverso la modifica di alcuni articoli del diritto civile. Prendo per buone le sue parole e lo invito a sedersi attorno ad un tavolo per studiare le modifiche da apportare».

Il Fassino-pensiero è chiaro, elo-

quente, tanto che rimbalza subito nella sala dove due ore dopo si tiene la conferenza stampa sulla Conferenza nazionale della famiglia, creatura di Rosy Bindi. E la ministra, elaboratrice dei Dico insieme alla diessina Barbara Pollastrini, risponde con una certa freddezza: «Resto convinta del lavoro che abbiamo fatto per scrivere quel testo. Ora Fassino pensa che sia sufficiente modificare il codice civile? Può darsi, ma sono convinta che è ancora più impegnativo: non è mica l'acqua fresca». E ancora: «Modificare il codice creerebbe confusione perché c'è anche il diritto di famiglia».

La reazione di Barbara Pollastrini è dello stesso tenore: «Continuo a considerare i Dico come una mediazione equilibrata e sono contraria ai contratti dal notaio». Ma una bocciatura più netta viene da Rifondazione comunista, dai Verdi e dai Comunisti italiani, che non si accontentano di una semplice modifi-

ca del codice civile. Sinistra democratica parla di «sbandamento» dei Ds. Da destra invece **Alfredo Mantovano (An)** fa i complimenti a Fassino, come anche la teodem della Margherita Paola Binetti: «Ha smontato la polemica come un soufflé: si possono tutelare i diritti individuali anche senza i Dico».

Ma Rosy Bindi non vorrebbe che tutto ruotasse ancora intorno ai Dico. Lo ha sottolineato ieri presentando la Conferenza nazionale della Famiglia, che si svolgerà a Firenze da giovedì a sabato. Sarà, ha detto, una tre giorni dalla quale usciranno «proposte serie e concrete» da inserire nel prossimo Dpef. All'inaugurazione parteciperà il presidente Napolitano e in chiusura Romano Prodi. Ci saranno numerose tavole rotonde e sessioni di lavoro. E la recita, il primo giorno, del Cantico dei Cantici da parte di Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey.

Roberto Zuccolini

